

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

24 LUGLIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.126

Indagine del Pew Research Centre. Qualche considerazione sul nostro tempo in Italia

MINACCE GLOBALI E VERITA' DOLOROSE

di **Vincenzo Papadia**

Giuridicamente l'umanità è eguale a tutti i meridiani e paralleli, ma il suo modo di sentire le questioni e le problematiche della vita segnala sensibilizzazioni diverse. È il caso di un'indagine del Pew Research Centre. Esso ha preso in esame mediante indagine comportamentale e conoscitiva quali sono le più grandi preoccupazioni e sfide che attagliano oggi l'umanità.

Per i Brasiliani (77%), Indiani (70%), Nigeriani (63%), Messicani (57%), Russi (22%), Cinesi (19%) la più grande preoccupazione in questo momento è il clima che si va surriscaldando e che si prevede peggiori se non saranno adottati adeguati rimedi da parte dei Governi verso i responsabili dell'inquinamento.

Invece, altri nutrono grande preoccupazione per la loro situazione del terrorismo, che ritengono vada a peggiorare e tra questi i Giapponesi (70%), Francesi (69%), Statunitensi (65%), Britannici (63%).

L'instabilità economica vede, invece, un quadro diverso per i Brasiliani (60%), Indiani (50%), Nigeriani (45%), Messicani (43%), Russi (41%), Cinesi (17%).

Poi ci sono altre paure ataviche come quella dei Giapponesi per il 54% verso i Cinesi, quale minaccia potenziale.

Mentre l'Iran fa paura soltanto a gli Statunitensi per il 61% e ai Britannici per il 41%.

Questi ultimi due dati spiegano molto del comportamento dei Governi che si sono dati da fare per convincere l'Iran a denuclearizzare e passare ad altri accordi più convenienti e vantaggiosi in un rapporto Occidente-Medio Oriente di più ampia collaborazione e ricco di prospettive positive, ma con l'unica incognita del fronte degli islamisti sunniti guidati dall'Arabia Saudita, che dovrebbe essere un alleato dell'Occidente, ma che mantiene tutta la sua ambiguità politica, strategia e diplomatica. Peraltro l'Occidente non è dimeno mentre si imbarcamena tra gli uni e gli altri che sono in guerra permanente, in forma indiretta, per il tramite di altri Stati e/o movimenti.

Comunque lo spaccato sociologico denota che i modi di sentire le vicende che preoccupano maggiormente l'umanità sono diverse. Se si prende per caso in esame il timore degli italiani, in questo momento la questione dell'immigrazione tiene banco sia per i contrari che ritengono sia necessario porre fine agli sbarchi in Sicilia, sia per i favorevoli che ritengono doveroso ed umano assistere gli immigrati a prescindendo dalla ragione che li ha portati a migrare.

La questione non si risolve né per gli uni né per gli altri poiché i flussi continuano ininterrottamente siano essi soggetti profughi di guerra, siano essi bisognosi per lavoro o per fame, siano essi rifugiati politici richiedenti asilo, siano essi criminali fuggiti dai rispettivi Paesi, ecc. Comunque la si metta il problema resta tutto, si tratta solo di addolcirla pillola cercando di fare presto le identificazioni per far passare alcuni di loro in altri Stati membri dell'Unione Europea.

Il problema resta ed intorno al problema si è creato il business. Molti ci guadagnano altri ci perderanno. Il flusso non si ferma e non si fermerà. La posizione di debolezza del nostro Paese soggetto ai ricatti e ai riscatti a suon di euri è sotto gli occhi di tutti. Ultima vicenda dei quattro italiani rapiti in Libia.

L'altra paura degli italiani è la disoccupazione di massa ad vitam æternam,

per i nostri figli ed i nostri nipoti. Siamo ancora ad indici del 12,4% (The Economist odierno). Non si sa più che Santo pregare né in che cosa sperare.

Il Job act ha già esaurito la sua spinta propulsiva. Non c'è nessun progetto concreto di risanamento del suolo e della pulizia dei canali e dei torrenti che alle prime piogge faranno sfaceli. Ci sono solo chiacchiere. I Fondi elargiti dalla Unione Europea sono appannaggio dei soliti furbi e non producono occupazione aggiuntiva.

Il resto sono promesse di marinaio che il Dott. Matteo Renzi fa agli italiani. Quanto meno cerca di non deprimerli. Lasciandogli la linea immaginaria dell'orizzonte che quanto più ci si avvicina tanto più si allontana.

Che dire "ogni popolo ha il Governo, che si merita e la maggioranza fa legge". Ci manca una grande orientamento per capire il verso cui andare.

Le questioni della Sicilia dimostrano che fra "antimafia militante" e Partito Democratico e suoi alleati si è creata una frattura. Come si potrà sanare, non tanto tale frattura, quanto la questione delle questioni sollevate dai Fratelli Borsellino. Era lì il Capo dello Stato che udiva, annuiva e alla fine abbracciava la pubblica accusa di una situazione ormai insostenibile, al di là delle telefonate ed altro, ve ne è ben donde! Qui non si capisce più chi sono gli amici e chi sono i nemici.

Ora dopo anni ed anni di militanza antimafia, che cosa si è prodotto? E se non si è prodotto perché non si è prodotto e per responsabilità di chi? Non si può registrare il fatto che la Regione della Sicilia ha tanti debiti, quanti ne ha la Grecia, per poi lavarsene le mani.

Forse è giunta l'ora di sopprimere le regioni a statuto speciale, punto e basta!

Se Trento e Bolzano hanno i numeri di qualità li potranno avere anche con un ordinamento ordinario.

Fra le cose che indignano gli italiani v'è anche in testa lo spreco delle risorse pubbliche da parte delle Regioni. Hanno sempre preso molto e dato molto poco, nell'attuale assetto non più sostenibile per l'erario pubblico.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio